

COPPIE DI FATTO. Grillini: «Pacs, avanti tutta»

STRATEGIA NU-TELLA o Pacs? Grillini illustra l'inefficacia di un'alternativa al Patto che «spalmerebbe» in 5 anni, con gli emendamenti alle proposte, gli interventi per le coppie omo. «Vogliamo o no essere moderni?»

■ di Delia Vaccarello

Il Pacs o la «strategia nutella»? È meglio un testo di legge che riconosca diritti e doveri alle coppie di fatto o un intervento legge per legge che «spalmi», proprio come si fa con la nutella, il concetto di coppia di fatto su ogni proposta che il parlamento discute? Franco Grillini, con il sostegno compatto della Quercia, scommette sul Pacs, ritenendo la seconda alternativa lenta e parziale. Alla riapertura del Parlamento il deputato ds, storico fondatore di Arcigay, ha riproposto il Pacs che aveva già raccolto 161 firme. Il termine pacs, di comprensione larga ben più della dicitura tecnica «unioni civili», era stato cancellato dal programma dell'Unione, nel quale compare l'impegno a sostenere «il riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto». Ma attraverso qua-

le strade? E perché Grillini si è beccato le critiche di alcuni esponenti della Margherita e la «dissociazione» dell'onorevole trans di Rc Lussuria? Il mondo cattolico teme che dal Pacs, salti fuori, come il coniglio dal cilindro, il matrimonio per i gay; a sinistra stupisce, invece, l'attentismo di rifondazione che si mostra poco attenta ad aggredire la «questione diritti». «Il Pacs è l'unica proposta esistente - dichiara Grillini - nel programma ci sono solo otto righe. Da interpretare. L'alternativa al Pacs? Facciamo un esempio: se Prodi propone una discussione sulla legge di successione occorre inserire emendamenti per le convivenze. La stessa cosa si può fare con altre proposte, spalmando via via nel corso dei cinque anni, sui testi di legge, il riconoscimento dei diritti delle unioni. Un processo lungo, che affronta le questioni una alla volta e non è detto che le risolva. Chiamiamola "strategia nutella". Il Pacs invece affronta il problema una volta per tutte. Il Pacs prende di petto due aree di diritto: l'area privatista che riguarda il contratto tra i due partner relativo a casa, macchina ecc, cioè ai beni mobili e immobili. E l'area pubblicista, cioè il rapporto tra la coppia e i soggetti terzi. «Quando uno dei due partner si troverà in ospedale, o avrà a che fare

con il tribunale, o con l'istituto nazionale di previdenza, se avrà scelto di sottoscrivere il pacs, otterrà il riconoscimento della sua relazione come coppia», aggiunge Grillini. La «strategia nutella» al confronto si rivelerebbe una tattica di rimessa. In pratica, i contenuti del Pacs verrebbero frammentati in tanti interventi e affrontati secondo un ordine di priorità casuale che non mette al primo posto il riconoscimento complessivo dei diritti delle coppie di fatto. Ancora, l'assenza di una legge sul Pacs toglierebbe il momento «celebrativo», la sottoscrizione del patto in presenza dell'ufficiale di stato civile del comune di residenza. Un riconoscimento pubblico, «scenografico» potremmo dire, che sarebbe distinto comunque dalla celebrazione di un matrimonio, così come il pacs differisce dalle nozze. E qui veniamo al fraintendimento

«Finora è l'unica proposta adeguata È il simbolo di un'Italia più libera»

fazioso che vuole il Pacs una controfigura del matrimonio. Le differenze al contrario sono sostanziali: il patto di solidarietà non modifica in alcun modo lo statuto giuridico dei figli dei partner. Si tratta di un passaggio ad hoc, come recita la legge. «Per togliere ogni pretesto alle campagne demagogiche che brandiscono questo argomento per negare il riconoscimento giuridico alle famiglie non tradizionali». Dal punto di vista simbolico il pacs vara il concetto di famiglia non tradizionale ottenendo due effetti: si distingue dal matrimonio e introduce nell'ovvietà del pensiero, giuridico e non, che di famiglia non ce n'è una sola, e che un paese moderno, se vuole dirsi tale, dovrebbe attrezzarsi ad affrontare le sue variabili non tradizionali. Altra differenza con il matrimonio riguarda i tempi di scioglimento. Ciascun contraente ha diritto di far cessare gli effetti del pacs tramite atto scritto notificato all'altro contraente a mezzo di ufficiale giudiziario. Il patto si scioglie decorsi tre mesi dalla notifica. Si tratta di un istituto più flessibile, che aumenta le possibilità di scelta di convivenza regolata per gli eterosessuali (che adesso possono solo sposarsi o no) e costituisce l'unica chance per gli omosessuali le cui convivenze oggi in Italia, fanalino di coda d'Europa,

sono senza tutela. Va detto: gli omosessuali sarebbero ben lontani, pur con il pacs approvato, dall'aver raggiunto la parità di diritti. Aumentare le possibilità di scelta per i cittadini vuole dire coltivare la libertà di una società. Una faccenda cruciale. «Il Pacs è diventato simbolico di una gigantista partita - sottolinea Grillini - rappresenta tutto il territorio delle questioni eticamente sensibili. È una proposta che viene dal mondo omosessuale e si trascina la libertà individuali e il pluralismo delle famiglie. Affrontarli, dando risposte adeguate, significa rafforzare il rapporto tra la società italiana e la libertà. Ancora, come dicono autorevoli commentatori, il Pacs fa bene all'economia. Il motivo: un paese vecchio che non si rinnova, impoverisce. Dove non c'è libertà alla fine c'è miseria». In tutti i sensi.

delia.vaccarello@tiscali.it

In alternativa intervenire legge per legge per riconoscere i diritti Un'odissea

FUGA DALL'IRAN Tante mail dopo il nostro articolo Come aiutare il giovane gay profugo

■ «Scriva Maria Gigliola Toniolo: «Cara Delia, il tuo articolo sulla vicenda del ragazzo iraniano, non solo era bello e professionale come al solito, ma ha anche generato grande interesse. Tanti si sono rivolti a noi per fargli avere un aiuto concreto. Nel frattempo è stata respinta ancora una volta la domanda di asilo politico. Abbiamo chiesto a "Nessuno tocchi Caino" la possibilità di far inviare loro il denaro per aiutare Z.M. Grazie di tutto». Ecco le modalità: specificare nella causale la frase «profugo gay iraniano». Bonifico bancario intestato a «Nessuno tocchi Caino»: n. 2971/35 c/o Banca di Roma, ag. 112, ABI 3002, Cab 3256.5, Cin.H. Dall'estero, iban: IT86H03002325600000297135, Swift: bromitrdcn. Conto corrente postale (con scritta la causale del versamento): cc/p n. 95530002, intestato a Nessuno tocchi Caino V. di Torre Argentina, 76. 00186 - Roma.

OMOFOBIA Giornata mondiale contro l'odio Il 17 maggio manifestazioni e meeting

■ Nata su iniziativa di Louis-Georges Tin, curatore del Dictionnaire de l'homophobie (Presses Universitaires de France, 2003), si celebra il 17 maggio la seconda Giornata Mondiale contro l'omofobia. Più di trenta nazioni hanno aderito, ed è giunto il supporto dal Parlamento europeo, con una Risoluzione sull'omofobia. Tante le iniziative in Italia. Visions Milano (www.visions.it) e Arcigay Firenze (www.arcigayfirenze.it) hanno organizzato dal 17 maggio 2006 (ore 18,30, presso lo storico caffè letterario Bizzefè di via Panicale 61r) «Eldorado Nuova Apertura - Un simbolo di libertà contro il pregiudizio», una mostra fotografica di Roberto Malini e del peruviano Steed Gamero. Le foto sono un omaggio al locale berlinese Eldorado, chiuso dai nazisti dopo la promulgazione del Paragraph 175 e dove il confine fra «maschio» e «femmina», fra «omo» ed «etero», era molto tenue.

clicka su
www.gaynews.it
www.fuorispaio.net
www.mariomielis.org

Occhio alla data
UNO, DUE, TRE... LIBERI TUTTI
Rubrica sulle identità gay, lesbiche, bisex e trans
Esce martedì 23 maggio

LA LETTERA
Abbiamo subito molestie

«**C**iao Delia, abbiamo subito una molestia sessuale e ti chiediamo di non smettere mai di scrivere quanta barbarie antimomosessuale c'è al mondo. Siamo due ragazze lesbiche. Eravamo sotto casa di una di noi, aspettavamo l'autobus. Dietro c'è un cantiere. C'eravamo date un bacio tranquillo. Un tizio esce dal cantiere, fruga nell'immondizia, ci fissa. Poco dopo ci giriamo e a un passo da noi lui è lì con i pantaloni abbassati che si sta masturbando. Noi scappiamo. Rimaniamo scosse. Il giorno dopo la mia compagna va a sporgere denuncia. I carabinieri la portano a ricolocarlo, lui dice che è tutta una balla e che la sua religione (è marocchino e musulmano) gli vieta di fare queste cose. I carabinieri non hanno commentato il fatto che ci eravamo bacciate. Sembravano solidali. Quest'uomo continua a lavorare sotto casa mia davanti alla fermata dell'autobus dove non me la sento più di andare. Non possiamo fare denuncia perché non ci sono testimoni oculari, possiamo fare querela entro 60 giorni pagando un avvocato a cui lui può rispondere con una querela contro di noi per diffamazione, a cui seguirebbe un processo fra 2 o 3 anni. E la pena? 80 euro di multa! Per farlo lavorare in un altro cantiere avremmo dovuto aspettare che ci facesse avances o che ci stuprasse... io adesso vivo nell'ansia. Già altre donne, tra cui mia madre, sono state infastidite verbalmente da persone che lavorano lì. Io mi sento molto offesa sia come donna che come lesbica, ti assicuro che non ho odii razzisti ma penso che in ogni modo ci debba essere più civiltà, più rispetto per le donne e per i gay».

ROMA, convegno **Enti locali e diversità Che fare?**

Un evento speciale per i rappresentanti della pubblica amministrazione. Giovedì 11 maggio, dalle 15.00 alle 18.30, presso la Fiera di Roma, via Cristoforo Colombo, gli amministratori a convegno faranno il punto sulle politiche relative alla diversità e sui modi nuovi di interpretare le differenze (www.forumpa.it). Il summit è promosso dall'Assessorato alle politiche per la semplificazione, la comunicazione e le pari opportunità del Comune di Roma. L'incontro prosegue un summit analogo tenutosi a Bologna lo scorso novembre e verrà ripreso a Torino a giugno in occasione del Pride. «Perché nel nostro paese nessuno venga discriminato per il suo orientamento sessuale e la sua identità di genere non basteranno i provvedimenti che potranno essere adottati in Parlamento - ha detto Mariella Gramaglia - ma le tante attività di informazione, comunicazione e formazione che comuni, province e regioni hanno svolto o svolgeranno in futuro». Questi gli interrogativi: cosa è la diversità? Un valore aggiunto non indifferente per le nostre società post-moderne? Un pericoloso fattore di entropia, potenzialmente disgregatore? «È comunque probabile che nelle prassi quotidiane degli amministratori pubblici italiani permanga una visione standard delle pari opportunità - diciavano gli organizzatori - "limitata" a quelle tra donne e uomini, senza capire che l'ascolto, il dialogo, il confronto, piuttosto che con il "diverso", con le "differenze" non può che arricchire». Notevoli gli impegni assunti fino adesso: citiamo come ultima in ordine di tempo l'istituzione della gay-help line a Roma e gli interventi del progetto «di genere in genere» del comune di Venezia. **d.v.**



Foto Omniroma

TORINO manifestazioni per il Pride nazionale **India, spiritualità e lesbismo secondo Thadani**

■ Sabato 13 maggio, presso il Punto Prestito D' Annunzio, in via Saccarelli 18, a Torino, alle 16.00, appuntamento da non perdere. Si terrà un incontro su «Divino femminile e desiderio lesbico nell' India antica e moderna». Sarà presente Giti Thadani, scrittrice e ricercatrice indipendente di Nuova Delhi. La presentazione sarà fatta da Luciana Percovich, ricercatrice della Libera Università delle donne di Milano. A seguire, aperitivo insieme a Giti. Info: www.torinopride2006.it

BOLOGNA iniziativa di Fuoricampo su Audre Lorde **Studiosa a confronto sulle dee nere**

■ A Bologna dal 12 al 14 maggio Convegno Internazionale dal titolo «Il Valore della Differenza - L'attualità del pensiero di Audre Lorde». Gli incontri avverranno presso l'Aula Magna ex Convento di Santa Cristina in Via del Piombo, 5. L'associazione fuoricampo, promotrice del convegno, (http://www.fuoricampo.net, cell. 3391408010) pubblica sul proprio sito gli scritti esistenti di e su Audre Lorde. Dichiarano le organizzatrici: «L'opera e il pensiero di Audre Lorde saranno il fulcro del nostro lavoro».

NOVITÀ IN LIBRERIA Nothomb e Stace **Cresciuta come «lady» Ma è un ragazzo**

■ In libreria due novità. Argomento trans: «La ballata di Miss Fortune» di Welsey Stace (Mondadori, Strade Blu), narra di un neonato cresciuto come una giovane lady da un eccentrico lord che la nomina sua erede. Arriva l'adolescenza e tutto si svela, in un finale inatteso. Lesbismo e dintorni: Amelie Nothomb pubblica «Acido solforico» (ed. Voland). Dopo «Biografia della fame», corode il "reality show" con una storia a effetto: «Veniva il momento in cui la sofferenza altrui non li sfamò più: ne pretesero lo spettacolo».

tam tam
Piccoli e grandi passi

ITALIA. UN AIUTO PER L'AGEDO. «Il vostro aiuto ci è necessario per i nostri interventi nelle scuole, nella formazione degli insegnanti, nell'appoggio alle famiglie, nella produzione dei materiali stampati, ed anche nel progetto di un nuovo video destinato alle famiglie con figli/e omosessuali. Nessun aiuto è troppo piccolo per i nostri bisogni». È l'appello dell'Agedo. Riguarda il 5 per mille che da quest'anno con la dichiarazione dei redditi si può destinare ad una organizzazione senza scopo di lucro. Per farlo, occorre conoscere il codice fiscale del beneficiario: quello di Agedo è 97128200157. La sede nazionale dell'Agedo si trova in Via Bezzecca, 4 (20135 Milano). Tel. 02/54122211, sito: www.agedo.org. Chi lotta per costruire il rispetto, come fa l'Associazione dei genitori e degli amici degli omosessuali, sa che ogni aiuto, anche piccolo, ha il volto di un gigante.

ALABAMA. MADRE CONTRO L'OMOFOBIA. Una madre lesbica, Angela Williams, ha contestato un opuscolo di «educazione sessuale» distribuito dalla scuola frequentata dalla figlia dodicenne, la Honeysuckle Middle School di Dothan, in Alabama. La Williams ha protestato con la preside e ha rilasciato interviste alle testate locali. L'opuscolo definisce l'omosessualità «contraria alle leggi della natura». Angela non ha sopportato di farsi definire «contro natura» dagli educatori della figlia dinanzi alla figlia. L'opuscolo è intitolato «Le principali dieci domande che gli adolescenti fanno sul sesso», e la domanda numero 8 dice: «Cosa posso fare se sono attratto/a da qualcuno dello stesso sesso?». La risposta include questa affermazione: «Troppo spesso l'omosessualità viene esibita come uno stile di vita legittimo, uguale allo stile di vita eterosessuale». La preside della scuola ha difeso la pubblicazione ma ha detto che sarebbe stata riconsiderata: «È un buon programma, ma questo non vuol dire che non possa essere rivisto, e questo è ciò che faremo». Angela Williams ha aiutato sua figlia e i suoi coetanei. L'opuscolo, che «va rivisto» era stato utilizzato per 15 anni. È stampato da Generation Life, un'associazione che si oppone all'aborto e che promuove la castità. L'educazione sessuale che nega la sessualità è «diseducativa».

ITALIA. UN PRIDE «SERIO». No in Centro non si può. Il vicesindaco di Torino Marco Calgario ha detto che toglierà il patrocinio del comune alla manifestazione se il corteo del Gay Pride fissato per il 17 giugno passerà dal Centro. Torna l'annosa questione del sì alla manifestazione e del no alle «carnevalate». Si tratta sempre dei soliti pretesti. Ma oggi si potrebbe evitare di offrire il fianco. Forse è arrivato il momento di una manifestazione «seria» in giacca e cravatta e tailleur (indossati da chi vuole: maschi, femmine, trans, bisex, gay e lesbiche) che non toglierebbe impatto al messaggio di libertà. Le musiche potrebbero essere in rigoroso stile «primo maggio» in piazza San Giovanni, che vengono considerate ufficialmente «serie» visto che si permette loro di levarsi nel «centro» dell'area sacra della Basilica. In un'Italia dove l'eleganza non va sempre di moda, diamo un aiuto alla raffinatezza. Provocare il giusto stupore fa effetto (e notizia).

OLANDA. COPPIE GAY PER BIMBI STRANIERI. Il governo olandese consentirà alle coppie dello stesso sesso di adottare bambini all'estero. L'Olanda è stato il primo paese nel mondo, nel 2001, a legalizzare il matrimonio gay. La legge permette alle coppie omosessuali la genitorialità comune dei figli biologici dei partner e di adottare bambini nati nel paese, ma finora proibisce le adozioni straniere. Adesso la norma verrà abolita per evitare problemi internazionali relativi alla legge sul matrimonio. Il guardasigilli Piet Hein Donner ha detto che la restrizione era «ingiusta» per le coppie dello stesso sesso, perché vari paesi ormai consentono alle coppie gay di adottare. In più, molte coppie omosess olandesi hanno già adottato bambini all'estero, grazie a un varco nella normativa che non mette ostacoli ai single. La nuova legge sarà presto approvata dal parlamento. L'Olanda dispone solo di un piccolo numero di bambini che hanno bisogno di una famiglia adottiva e di numerosi omosex che vogliono metterla a disposizione. I gay e le lesbiche olandesi offriranno una casa ai bambini di tutto il mondo. E aiuteranno chi vuole aprire gli occhi: due persone che si amano, se etero o omo non importa, hanno amore da dare. Ma la legge deve sostenerli. Non vi pare che oggi ci sia tanto bisogno di amore e di leggi adeguate? **d.v.**